Italia è interessata da fenomeni che definire strani è poco. Del resto, abbiamo avuto decine di segnalazioni solo tra settembre e ottobre. E proprio di ottobre è la testimonianza di questa donna, che sembra essere una persona attendibile».

Una prima spiegazione del fenomeno la dà Stefania Genovese, neolaureata in Filosofia proprio con una tesi sugli oggetti volanti non identificati. «Innanzitutto, va detto che non è la prima volta che ci troviamo di fronte - spiega - a persone che dicono di aver visto forti bagliori vicino a torri con emissione elettromagnetica». Secondo alcuni, le astronavi aliene vanno a «fare il pieno» di onde elettromagnetiche prima di ripartire. «Non sono d'accordo con questa interpretazione. Bisogna in primis cercare di capire da cosa potrebbe essere causato questo fenomeno, se da eventi naturali o da oggetti esterni. La fonte dell'avvistamento, avvenuto la prima settimana di ottobre, non sa dire se dietro la luce c'era qualcosa di solido. E quindi il mistero resta». Rimane inoltre inspiegata anche la questione che aveva appassionato i curiosi rozzanesi questa estate. Un misterioso cerchio si era infatti formato mesi fa nel prato del parco a poche centinaia di metri dal Comune, l'erba era tutta essicata e non si riusciva a capire la causa del fenomeno.

«Malgrado gli studi - spiega Lissoni - siamo ancora in alto mare. Ci siamo rivolti a chimici e a fisici per cercare di capire la causa di questa zona del diametro di 9 metri entro la quale non cresce la vegetazione. Ci hanno detto che poteva essere diserban-

conta - che adesso è diventato anche un libro pubblicato dalle edizioni Segno. Ho incontrato moltissime difficoltà, tanti hanno cercato di ostacolarmi perché portare alla luce un argo- sposte. Risposte che oggi vogliono negarci perché, probabilmente, l'argomento Ufo dà fastidio a qualcuno. Io credo che si debba studiare, indagare e cercare di capire».

IN TILT Genovese mostra il contatore Geiger «impazzito» nella zona degli avvistamenti.

ROZZANO / Ancora polemiche sul nuovo spazio di Ponte Sesto e sui ritardi nella sua realizzazione

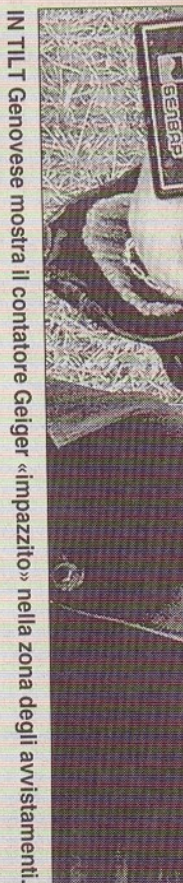
La piazza è finita, le litigate no

ROZZANO — Finita la piazza, infinite le polemiche. Il nuovo punto di aggregazione per gli abitanti della frazione di Ponte Sesto, almeno nelle intenzioni dell'amministrazione, è da tempo al centro di una querelle che coinvolge politici, cittadini e istituzioni. Secondo alcuni abitanti del quartiere, quella è «una piazza degli scandali».

«Indubbiamente, il progetto lascia molto a desiderare - dice Paolo Ricca, cittadino di Ponte Sesto e rappresentante in Consiglio di Forza Italia - sotto vari punti di vista. Si capisce subito che è raffazzonato, utile solo per una campagna elettorale poi persa. Hanno aperto la piazza senza neanche considerare la possibilità di fare un'isola pedonale che colleghi il piazzale alla chiesa e all'oratorio. Poi c'è la questione degli spartitraffico, che invece di migliorare la situazione, obbligano il Comune a mandare due vigili solo per fare attraversare i pedoni». Non tutto, però, è da buttare. «La situazione è migliorata, ma bisognava tenere conto prima di variabili che sono venute al pettine alla fine, causando un ritardo nell'esecuzione dei lavori a dir poco spaventoso - continua Ricca -. L'imminenza delle scorse politiche hanno fatto sì che fosse elaborato un progetto approssimativo».

Di tutt'altro tono la replica dell'amministrazione, che non considera scandaloso il ritardo. «Piazza Berlinguer non è il risultato di una serie di scandali, ma un progetto realizzato con la partecipazione sia dei commercianti, sia degli abitanti, che con il loro contributo di idee e suggerimenti hanno permesso di realizzare la piazza nella sua completezza. I ritardi sono stati causati non da una cattiva organizzazione dell'impresa, ma dalla necessità di garantire, attraverso la procedura dell'esproprio, una corretta applicazione delle leggi, anche se, di fatto, tutto ha spostato la data di fine lavori, prevista per l'estate 2000, a oggi», dichiara l'assessore ai Lavori pubblici, Massimo D'Avolio.

Secondo il Comune, infatti, il ritardo accumulato è dovuto alla procedura d'esproprio nei confronti del condominio, che, dopo aver dato in un primo momento l'assenso alla cessione di un'area, si è poi tirato indietro. Comunque, tra mille polemiche e traversie, il nuovo punto d'incontro è praticamente completato, e si attende a giorni l'inaugurazione ufficiale. Anche la statua che dovrebbe essere il simbolo della frazione, un'opera della fondazione Pomodoro, è stata finalmente posata sopra il supporto-fontana. Restano da installare alcuni lampioni ornamentali. Chissà che non disperdano, oltre alle tenebre, anche le polemiche.

Fabio A. Massa

Uccise la lucciola con un colpo di judo

LOCATE TRIULZI — E' stato arrestato l'uomo accusato di aver ucciso, nella notte fra lunedì e martedì della scorsa settimana, una prostituta nigeriana, soffocata con una presa da esperto di arti marziali.

Marco Rubino, 34 anni, sposato e con un figlio, dipendente dell'Asm Pavia spa, l'ex azienda municipalizzata, non ha precedenti penali. Da ieri pomeriggio è nel carcere pavese di Torre del Gallo, accusato di omicidio e di occultamento di cadavere. L'arresto, disposto dai magistrati di Lodi, è stato eseguito dagli uomini della Mobile di Pavia, che stavano seguendo le indagini insieme ai carabinieri del Nucleo operativo della compagnia di Corsico.

L'uomo, in realtà, già da qualche giorno era tenuto sotto stretta sorveglianza. Gli investigatori erano infatti risaliti a lui non solo per l'omicidio della prostituta nigeriana, ma anche per le aggressioni, nella stessa notte, a due lucciole albanesi a San Martino Siccomario e Tre Re, sulla statale 35 dei Giovi.

Convocato in Questura a Pavia per le aggressioni, l'uomo avrebbe dato evidenti segni di cedimento psichico, arrivando a confessare l'omicidio. Da qualche giorno, il 34enne pavese era ricoverato nel reparto di Psichiatria del Policlinico San Matteo, dove ieri è stato però raggiunto dagli uomini della Mobile che, eseguendo l'ordine di custodia cautelare in carcere, lo hanno trasferito a Torre del Gallo. I dettagli dell'operazione saranno resi noti questa mattina in una conferenza stampa convocata dai carabinieri di Corsico.

A Pieve Emanuele

Rotonda pericolosa Si ribalta una Panda con 5 giovani: illesi

PIEVE EMANUELE — Una carambola spettacolare alla rotonda di via delle Rose. L'altra sera, poco prima di mezzanotte, una Panda con cinque giovani a bordo si è ribaltata di lato strisciando per alcuni metri sull'asfalto. L'incidente è avvenuto sulla provinciale Vigentina. L'auto, che probabilmente ha affrontato la curva, molto insidiosa, a una velocità elevata, dopo essere sbandata si è adagiata sul fianco sinistro.

La rotatoria, che è sede di quotidianamente di incidenti spesso anche gravi, era avvolta da una leggera foschia che aveva reso umido l'asfalto. I cinque sono usciti praticamente illesi. Solo due hanno riportato alcune contusioni e sono stati accompagnati al San Paolo da una autoambulanza. I giovani, che sono usciti da soli dall'auto, dopo i rilievi dei carabinieri della Compagnia di Corsico, con l'aiuto di altri ragazzi hanno alzato l'auto e l'hanno rimessa sulle quattro ruote. Ed è ripartita.

M. S.

Allegato 4 - n. 8 fotografie campione di materiale vegetale prelevato all'interno ed all'esterno della traccia (campione di riferimento). Numerate da 1 a 8.
Allegato 5 - fotocopia del Dizionario di Botanica De Agostini, 1970, sui funghi alburgo.
Allegato 6 - fotocopia del libello di Vittorio Parisi - L'inquinamento del suolo, a cura di ItaliaNostra.
Allegato 7 - negativi fotografici.
Allegato 8 - appunti.
Allegato 9 - rapporto Stefania Genovese (CISU).
Allegato 10 - n. 2 foto della zona del rinvenimento interazione (foto n.11-12).
Allegato 11 - n. 2 foto del "testimone" (foto 9-10).

LA CONFERMA DEGLI ESPERTI

"Erano proprio UFO"

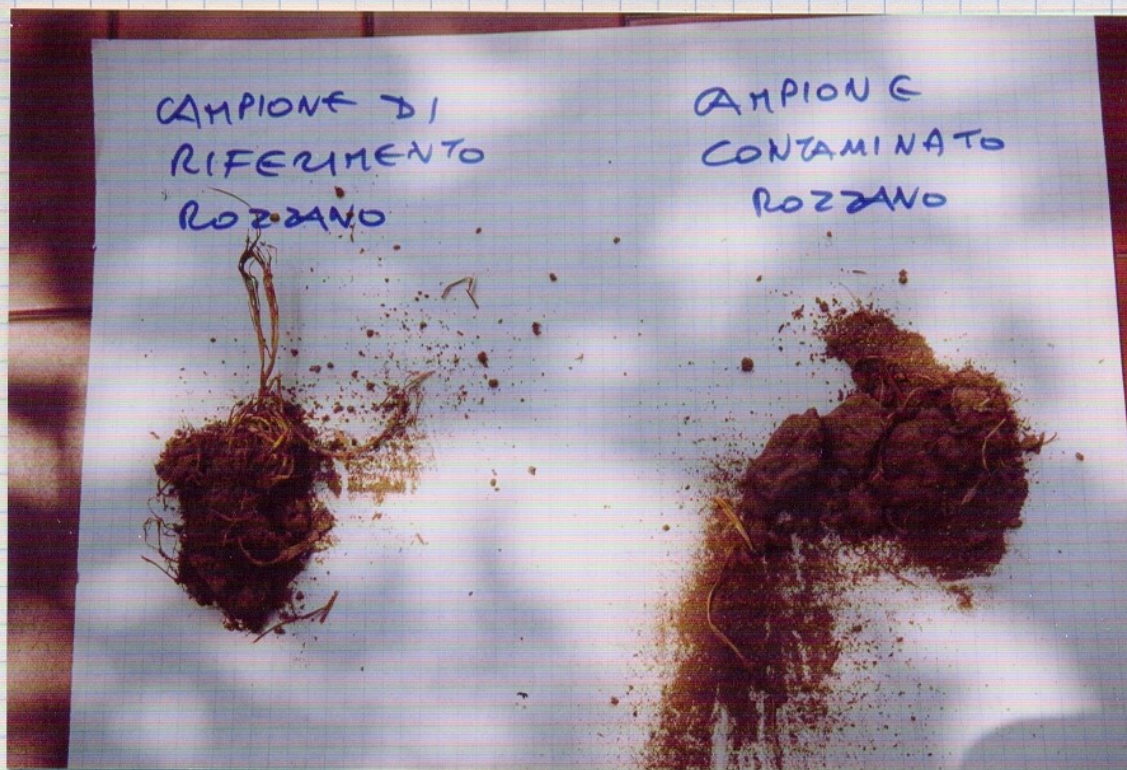
Ufologi di fama mondiale a Rozzano nei giorni scorsi

di Patrizio Cerboni

L'area "incriminata"

Ufologi mondiali sono venuti a Rozzano nelle scorse settimane per analizzare il cross-circle formatosi tre anni fa in un prato cittadino. Alcuni testimoni parlano di navicella spaziale. Molti sono scettici.
I testimoni ci sono, anche se non vogliono venire allo scoperto. Ma lui, Ferdinando Guazzotti, astronomo e ufologo, li ha trovati e ha cercato di capire cosa sia successo quella notte di tre anni fa sopra il Parco Uno. Una notte che ha lasciato un largo cerchio d'erba disidratata e rimasta tale fino ad oggi, come se qualcosa si fosse posato sopra e avesse per sempre impresso la sua forma su un prato del parco a soli duecento metri dal Comune.
Ecco allora partire le analisi, che hanno visto arrivare nella città dell'hinterland milanese, solo poche settimane fa, addirittura studiosi di fama nazionale e internazionale.
Ma Guazzotti, lo scopritore del fenomeno, cerca di ritornare all'origine di quella grande macchia. "I testimoni non vogliono parlare perché queste sono sempre cose che dipendono dalla sensibilità individuale – spiega l'ufologo –. C'è chi è predisposto ad accettarle per quello che sono, ovvero fenomeni in un certo senso 'speciali', e chi invece è incline a tacere, per paura della derisione degli scettici".
"Tuttavia – continua Guazzotti – la storia che sono riuscito a ricostruire dalle testimonianze di un inquilino delle case Aler di fronte al parco è abbastanza verosimile. Quest'uomo, appena tornato dall'Africa per lavoro, era sul balcone e stava leggendo il giornale. Improvvisamente ha visto questa luce, dapprima ferma sopra al parco, via via avvicinarsi rapidissimamente con una scia luminosissima, sorpassare i palazzoni popolari e poi perdersi nell'immensità".
Malgrado tutto, molti sono gli scettici rispetto a quello che anche dai giornali è stato presentato come un mistero di periferia. "Io non ci credo – dice Bruna R., giovane ricercatrice universitaria –. Per me può essere stato di tutto, dai diserbanti ai pesticidi. O semplicemente, può esserci stato qualcosa appoggiato sopra per molto tempo che ha fatto morire l'erba. Da questo a tirare in ballo la storia dell'Ufo ce ne passa".
Insomma, la gente non è per nulla spaventata, anche se Guazzotti sembra essere sicuro che qualcosa di soprannaturale è avvenuto, proprio lì, proprio nella sua Rozzano.
"Sono anni che studio il cielo – dice ancora lo studioso – e ci sono fenomeni che non si possono comprendere. Io ho cercato di capire cosa fosse successo e ne do una mia versione. Secondo me ci troviamo in presenza di un fenomeno quanto mai grezzo per fattura, perfettamente identificabile come cross-circle. Questo tipo di cerchi appaiono in prevalenza nel Regno Unito, dove si possono ammirare disegni nei campi tracciati con formidabile abilità e di dimensioni gigantesche. A volte sfiorano i duecento metri di diametro. Nel nostro caso il diametro è di soli otto metri. Certo, a prima vista non sembra nulla di particolarmente sconvolgente, ma se si considera che alcuni strumenti hanno rilevato anomalie e che l'erba qui, malgrado sia innaffiata, si rifiuta di crescere da settimane, qualche dubbio sorge. Non è infatti bruciata, è solo piegata, e il terreno è disidratato per questo raggio, in modo preciso".

L'EC 9-10-01

ALLEGATO 4

CAMPIONE DI
RIFERIMENTO
ROZZANO
CAMPIONE
CONTAMINATO
ROZZANO
1
FOTO 1 e 2: I CAMPIONI (RIFERIMENTO E CONTAMINATO) TRATTI DALLA TRACCIA DI ROZZANO (MI), 7-2001
2
CAMPIONE DI
RIFERIMENTO
ROZZANO
CAMPIONE
CONTAMINATO
ROZZANO

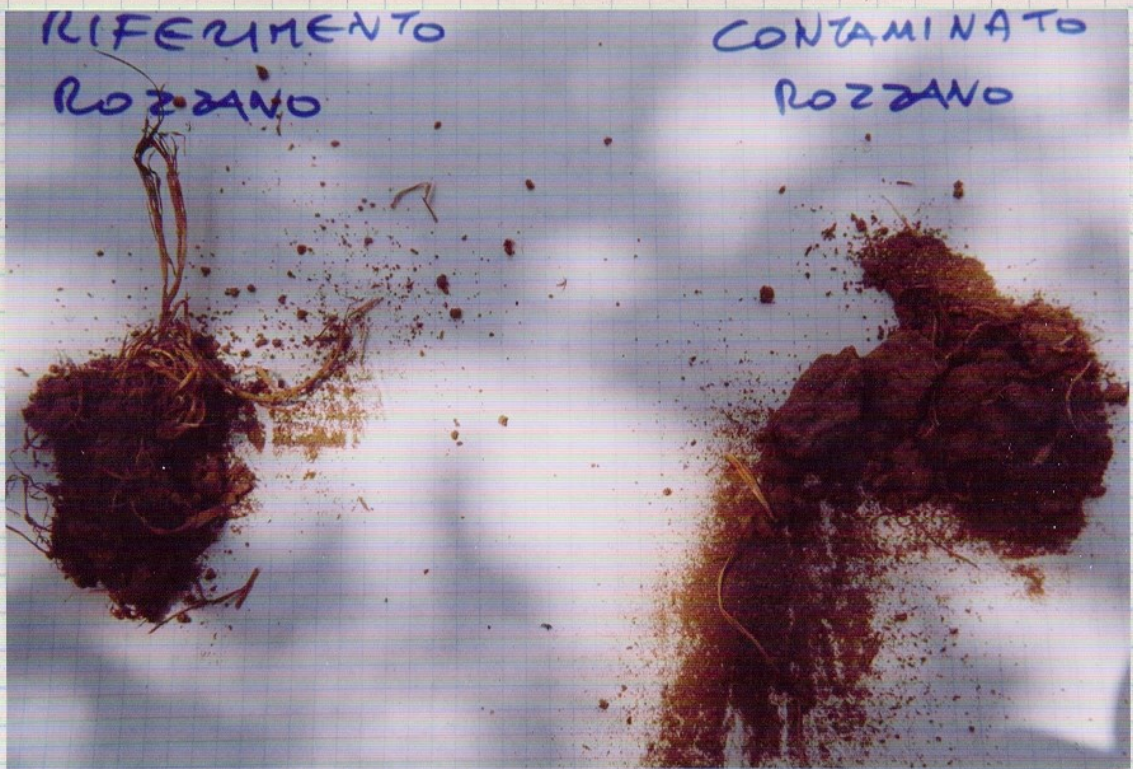



FOTO 3-4 CAMPIONI ROZZANO ; RIF. A SINISTRA, CONTAMINATO A DX.

FOTO 5-6 CAMPIONE CONTAMINATO; I DUE CAMPIONI

FOTO 7: I 2 CAMPIONI

FOTO 8: CAMPIONE RIFERIMENTO ROZZANO

7

8

8

FOTO 8-10: IL TESTIMONE GUAZZOTTI (CON CAPPELLO), IL GIORNALISTA RAI WALTER GALBÁTI E L'UFOLOGA STEFANIA GENOVESE

10

11

FOTO 11: LA ZONA DELL'EVENTO - IL PARCO IN FONDO COMPRENDE LA TRACCIA - A SIN. L'AREA PER I CANI -

FOTO 12: IL LATO DX RISPETTO ALLA TRACCIA - IN CIELO UN ELICOTTERO

12

13

FOTO 13 e 15: L'ERBA CONTAMINATA

FOTO 14: FOTO RAVVICINATA DELL'ERBA CONTAMINATA

14

15

FOTO 16: ERBA NON CONTAMINATA A CONFRONTO CON QUELLA CONTAMINATA (FOTO 15)

16

ALLEGATO 2

17

FOTO STAMPATA CON DIVERSA TONALITÀ PER EVIDENZIARE LA TRACCIA

17/A

18

FOTO 18-19: LA TRACCIA FOTOGRAFATA
DAL LATO DESTRO (A)

19

21

FOTO 21: LA TRACCIA FOTOGRAFATA DALL'ALTO, IN PIEDI SU SCACCHIERA IN PIETRA (PUNTO E)

FOTO 22: FOTOGRAFATA DA SINISTRA (C)

22

23

FOTO 23: FOTO DA LATO DESTRO EST
(TRA A e B)

FOTO 24: FOTO DALL'ALTO (PUNTO E)

24

25

FOTO 25: LA TRACCIA FOTOGRAFATA DA NORDOVEST, LATO SINISTRO (TRA C E E) - SUL LATO SIN. FOTO L'AREA CANI, A DX LO SPAZIO GIOCHI - IL TERRENO È DISSIMILE DA QUELLO TRATTATO ACCANTO ALL'ALBERO

Ufo nel parco? Studiosi a Rozzano

di **Fabio A. Massa**

ROZZANO (Milano) — Un vasto cerchio di erba secca. La bussola, posta nel centro, impazzisce. Che sia davvero successo qualcosa di incomprensibile a soli duecento metri dal palazzo comunale di Rozzano, nel parco più frequentato?

"**Non c'è dubbio**, si è sicuramente verificato qualcosa di strano in questo posto così accessibile eppure così misterioso", a parlare è Ferdinando Guazzotti (**nella foto**), studioso di astronomia da decenni ed esponente di punta degli ufologi dell'hinterland milanese. Barba bianca, occhiali, e un modo di fare che con il Mulder degli «X-files» non c'entra nulla, ci spiega cosa è successo secondo lui in una di queste calde notti estive, a pochi metri dalla sede della Croce Viola e a un tiro di schioppo dalla piazza centrale della città.

"Ci troviamo in presenza di un fenomeno quantomai grezzo per fattura, ma perfettamente identificabile come cross-circle. Questo tipo di cerchi appaiono in prevalenza nel Regno Unito, dove si possono ammirare disegni nei campi tracciati con formidabile abilità e di dimensioni gigantesche. A volte sfiorano i duecento metri di diametro - spiega Guazzotti - Nel nostro caso il diametro è di soli otto metri. Certo, a prima vista non sembra nulla di particolarmente sconvolgente, ma se si considera che alcuni strumenti hanno rilevato anomalie e che l'erba qui, malgrado sia innaffiata, si rifiuta di crescere da settimane, qualche dubbio sorge. Non è infatti bruciata, è solo piegata, e il terreno è disidratato per questo raggio, in modo preciso".

A questo punto lo studioso, che da tempo conduce anche una trasmissione su Radio Hinterland votata ai misteri dello spazio e che sta ultimando un libro di esperienze vissute in prima persona, dà una propria interpretazione dei fatti.

"**E' sempre azzardato** cercare di capire cosa può essere successo, però non escludo che sia stato l'atterraggio di un elemento alieno a provocare questo effetto. E prsto un equipe di esperti verrà a verificare».

GIORNO 26-7-01

ROZZANO / «Avvistamenti» di Ufo vicino alla torre della Telecom. E i contatori Geiger impazziscono

I marziani? Qui sono di casa

di **Fabio A. Massa**

ROZZANO — Una luce bianca accecante. Un cerchio anomalo di erba essiccata. Voci che si rincorrono, impazzite, su altre «visite» e altri avvistamenti. E il mistero continua tra una segnalazione e l'altra di Ufo che sorvolano la città.

L'ultimo caso vede una signora, che per evitare pubblicità preferisce rimanere anonima, riferire di una enorme «palla di luce» che ha sostato per qualche istante vicino alla torre della Telecom che sovrasta Rozzano e che, in fondo, ne è anche il simbolo. Subito si scatena la corsa degli studiosi, che indagano cercando di capire cosa sta succedendo nella cittadina dell'hinterland. A Rozzano, infatti, mai si era vista una stagione così piena di «misteri». «Non è solo Rozzano - rassicura Alfredo Lissoni, membro del Centro ufologico nazionale (Cun) -. Tutta Italia è interessata da fenomeni che definire strani è poco. Del resto, abbiamo avuto decine di segnalazioni solo tra settembre e ottobre. E proprio di ottobre è la testimonianza di questa donna, che sembra essere una persona attendibile».

Una prima spiegazione del fenomeno la dà Stefania Genovese, neolaureata in Filosofia proprio con una tesi sugli oggetti volanti non identificati, ma in Comune hanno negato l'uso di qualunque tipo di fertilizzante o antiparassitario. Altra coincidenza che rende il caso di Rozzano ancora irrisolto è l'incapacità da parte di alcuni strumenti di rilevazione di radioattività di dare una stima precisa del valore al suolo. In natura infatti esiste una radioattività spontanea, e con un misuratore Geiger si riesce a sapere in che percentuale è presente. Bene, all'interno del cerchio lo strumento non riesce a darci un valore preciso ma continua a oscillare».

L'ESPERTA

«Io, neodottoressa in Filosofia La tesi? Sugli extraterrestri»

ROZZANO — «Credere agli Ufo non equivale a seguire chimere». E' in base a questo principio che Stefania Genovese è riuscita laddove altri, pur appassionati, non hanno neppure tentato. E' diventata infatti dottoressa in Filosofia «ufologica» alla Statale di Milano.

«Ho presentato una tesi dal titolo *Ufo, complessità e anomalie di un mito* - racconta - che adesso è diventato anche un libro pubblicato dalle edizioni Segno. Ho incontrato moltissime difficoltà, tanti hanno cercato di ostacolarmi perché portare alla luce un argomento non ortodosso, rifutato da tutti, è cosa ardua». Ma cosa lega la filosofia all'ufologia? «Prima di tutto, la mia passione per entrambe - spiega la neolaureata - E poi ci sono oggettivamente connessioni profonde. Già dall'antichità gli uomini avevano capito che c'era qualcosa oltre loro, qualcosa di più evoluto, di misterioso. Con la curiosità tipica degli esseri umani si davano delle risposte. Risposte che oggi vogliono negarci perché, probabilmente, l'argomento Ufo dà fastidio a qualcuno. Io credo che si debba studiare, indagare e cercare di capire».

IN TILT Genovese mostra il contatore Geiger «impazzito» nella zona degli avvistamenti.

ROZZANO / Ancora polemiche sul nuovo spazio di Ponte Sesto e sui ritardi nella sua realizzazione

La piazza è finita, le litigate no

A Pieve Emanuele

Rotonda pericolosa Si ribalta una Panda